Anno I. N. 47

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Sabato 1 dicembre 1877 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16, semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono.
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Apresi un nuovo periodo d'associazione alla Patria del Friuli pei mesi di dicembre 1877 gennaio e febbraio 1878. Per Udine lire 4, per tutto il Regno lire 4.50.

Chi si associa per l'anno 1878 e paga soltanto, anticipatamente, il prezzo d'un semestre d'associazione, riceve gratis tutti i numeri che usciranno nell'ultimo mese del corrente anno.

Udine, 30 novembre.

Telegrammi da Roma confermano quelli inviati jeri all'estero, che cioè il Papa trovasi ormai agli estremi. Se non che, tra le meraviglie della vita di Pio IX, la storia noterà anche questa, d'aver più volte sbugiardato la premura de' suoi avversarii nell'annunciarne la morte.

Contradditorii sono i telegrammi dalla Francia in quanto concernono la crisi politica. Mentre alcuni continuano a riferire che è prossimo qualche fatto gravissimo, altri ci vogliono far credere che jeri ed *oggi* sieno rinate speranze d'un ravvicinamento tra *Mac-Mahon* ed i capi della Maggioranza. Ed in questo senso si commentano i colloqui da lui avuti con Battbie e con Grevy; come anche si dà peso ad una risoluzione del Senato favorevole al neo-creato Ministero, il quale però non aspira ad altro, che ad ottenere una *tregua politica* sino al giorno in cui saranno votati i bilanci. Intanto a Parigi, specialmente nella classe industriale, regna un'agitazione pericolosa, che da un istante all'altro potrebbe irrompere e condurre a deplorabili fatti.

Mentre un telegramma di fonte ungarica fisserebbe non più oltre ai primi giorni del mese che oggi comincia la resistenza di Plewna, ed il *Fremdenblatt* conferma che si sta trattando fra i Russi ed Osman pascià per la resa, la stampa russa è diffidente e crede piuttosto che Osman tenda ad ingannì ed apparecchi una vigorosa sortita da quella fortezza.

Sembra fissato il 13 dicembre per l'entrata della Serbia in campagna; ed in questo caso da Costantinopoli partiranno ordini perchè il Principato sia invaso da truppe irregolari e da migliaja di orde di fanatizzati mussulmani.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 29 novembre.

Dovevo scrivervi jeri sera, ma all'uscire da Montecitorio dopo avere assistito a tutta la seduta, l'animo era commosso come avviene sempre dopo un atto importante della vita pubblica e della vita privata. Circa duecento cinquanta Deputati erano presenti, e quasi a voti unanimi pronunciarono l'abolizione della pena di morte. Dieci od undici di Destra, votarono contro la proposta; due soli, il Gabelli ed il Lioy, dissero poche parole per mantenere lo stipendio del boja. I Deputati ed il pubblico delle tribune si unirono in una specie di *urrà* per plaudire all'esito della votazione, ed il Crispi con gravi e dignitose parole rimbeccò chi osava protestare contro quel sentimento che prepotentemente induceva a rallegrarsi d'un fatto da anni ed anni desiderato da illustri Criminalisti, e anche da ultimo per la voce della democrazia italiana.

Il Mancini se ne compiacque, e ringraziò la Camera, perchè, come sapete, alla *abolizione* egli annette grandissima importanza anche per la sua fama di ministro e di giureconsulto, dacchè il nuovo Codice penale è in massima parte fattura di lui, del Pessina e del Nelli. Anzi, votato il Codice, non ha più un motivo per continuare nel sacrificio, fatto al paese, con l'accettare il posto di guardasigilli.

Vi ho parlato nella prima lettera della forza e degli intendimenti del gruppo Cairoli. L'altra sera, gli amici del Deputato di Pavia si raccolsero in numero di quasi sessanta, e si parlò di organizzamento del gruppo. Ma, come già vi scrivevo, ancora non si può calcolare sul numero, nè sulla costanza di molti. Già taluno, dopo aver tentennato, si lasciò indurre a mutar bandiera. Poi in parecchi nacque una specie di rimorso sulle conseguenze dell'abbandonare adesso Depretis. Gli amici del Ministero vanno suscitando questi dubbj nei Deputati di tempra men forte. Specialmente gl'intimi di Nicotera si aggirano qua e là per le sale e vanno sussurrando negli orecchi: e che? abbandonare il Ministero ora che ha dimostrato tanto buon volere ed ha preparato circa quaranta elaboratissimi Progetti di Legge per adempiere alle promesse di Stradella? E che ne avverrebbe, se si cadesse in mano dei Deputati del Centro, e, peggio, de' Toscani che il fiero Barone di Brolio verrà a capitanare nel giorno della battaglia? — E così via di seguito, con quel calore e con quell'accento meridionale che specialmente su noi Veneti esercita una impressione deliziosissima!

L'effetto di questa manovra *fra le quinte* lo sapremo domani a sera, perchè domani a sera si radunano i fidi al Depretis. Il degno uomo spera di raccoglierne più di settantacinque, quanti ne erano nell'adunanza del 25. E vedremo se riuscirà a conservarsi un gruppo abbastanza numeroso. Io credo che sì, quantunque il momento sia pel Ministero molto difficile. Esso poi conta sull'animo generoso di Cairoli, ed in date circostanze potrebbe contare non invano, sebbene i più animosi del gruppo siensi concordati nel volere ad ogni costo che certe anomalie abbiano fine. Ma un avvicinamento completo non è sperabile.

Fu dispensato ai Deputati il Progetto di riforme della Legge elettorale, e ve lo mando perchè possiate farvi qualche considerazione. Niente di radicale, ma contiene qualche cosa di buono e suggerito dall'esperienza.

Tra poco la situazione parlamentare e ministeriale sarà chiarita; ma ancora, ve lo ripeto, non la è. A me poi il troppo sminuzzamento della Maggioranza non mi garba. Il gruppo Cairoli ed il gruppo Bertani hanno un significato; ma che significato ha un terzo gruppo di dissidenti a mezzo, capitanato dall'on. Baccarini? Basta; domani a sera sapremo se le manovre di questi giorni avranno prodotto buon effetto pel Ministero.

Tra le quinte si parla di qualche mutamento di portafogli, e di due vittime. Ma non vi si dico di più, perchè solo domani mi sarà dato sapere se queste voci meritano fede.

(Nostra corrispondenza)

Bukarest, 27 novembre.

L'altro jeri ebbimo fra noi il principe Gortchiakoff, ma la sua visita fu di breve durata. Alloggiato nel palazzo del Principe, nel tempo del suo breve soggiorno si ebbe uno scambio vivissimo di dispacci fra Poradin quartier generale dello Czar, ed i gabinetti di Berlino, Vienna e Londra. Si afferma che il Principe sia venuto per intavolare trattative diplomatiche, essendo anche giunti in questo frattempo un corriere di gabinetto inglese ed uno tedesco. Su che vertano questi negoziati diplomatici finora è un mistero. Ciò che si sa di positivo, si è che interpellato il Principe dal ministro Bratiano, ove potrebbe essere la futura sede delle conferenze, il Principe ebbe a dichiarare che Bukarest non sarà mai prescelta dalla Russia come sede di futuro congresso, ma doversi ritenere invece più opportuno si abbia a scegliere Roma.

Come italiano, confesso il vero, c'è da compiacersene l'udire, come all'estero siamo riputati per qualche cosa, e come la capitale del nostro *bel paese* possa essere tra breve l'asilo d'un nuovo Congresso europeo.

Questa mane, abbiamo avuto una festa politica solenne.

Si fu il discorso del Trono letto alla Camera da S. E. il ministro Bratiano in assenza del Principe Carlo che trovasi sul teatro della guerra, e la solenne apertura della nuova sessione legislativa.

Fin dalle ore mattutine, sebbene una lenta e diacciata aquaziola cadesse ed inzaccherasse le vie di Bukarest, un insolito movimento di gente si osservava per le principali strade della città facendo ressa la maggior parte al Palazzo dell'Assemblea.

Non mai in Bukarest si attese con tanta impazienza questo avvenimento, e lo si salutò con sì giulive esclamazioni.

Il discorso fu calmo, dignitoso, solenne. Forse a quest'ora il testo sarà pervenuto a tua conoscenza mediante i telegrammi. Accentuando questo discorso agli eroici sagrifici imposti al popolo Rumeno per la proclamazione e riconoscimento della sua indipendenza, al valore delle truppe e spargimento di gran copia di sangue sui campi di battaglia, conferma energicamente ciò che la Rumenia desidera e vuole. Noi possiamo, egli dice, aggiungere agli annali della nostra storia, i nomi di Rahowa e di Grivitza. Abbiamo il fermo convincimento che, presa Plewna, tutta l'Europa riconoscerà l'indipendenza della Rumenia, e comprenderà che la Rumenia è all'altezza della missione che le è riservata sul basso Danubio. E finisce col dire, che tutti i Rumeni si troveranno uniti quando si tratta della prosperità, dell'indipendenza e della grandezza della patria.

Quest'ultime parole vennero accolte con triplice salva d'applausi e di battimani esclamando: Viva l'indipendenza Rumena!

Questo discorso mi fa risovvenire un'epoca gloriosa del nostro risorgimento italiano, quando l'immortale Cavour, adoperando le medesime frasi del discorso sovra annunciato, traeva armati a valanga e faceva combattere nel 59 le famose giornate di Palestro, Magenta e S. Martino. Curiosi confronti. E diffatti la posizione di Bratiano è quella identica del Conte Cavour nell'epopea della conquista della nostra libertà. Egli, il ministro Bratiano, adeggia le mosse dell'illustre Cavour, applicando alla Rumenia l'eguale missione che ebbe il Piemonte verso l'Italia.

Di notizie guerresche non abbiamo nulla d'importante. Giurgevo e Rustciuk si bombardano reciprocamente con accanimento. Plewna della cui caduta circolava jeri sera la voce, poscia non confermata, è come l'ammalato che spacciato dai medici viene mantenuto a forza di fittizj corroboranti.

Dal Caucaso abbiamo che dopo le strategiche mosse di Melikoff, Mukter pascià trovasi rintanato in Erzerum, essendogli preclusa la via di Erzerum-Van-Trebisonda.

La Turchia raggranella, per quanto può, truppe per inviarle sul Danubio e nell'Armenia, ma è l'ultimo sforzo dell'agonizzante.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 30 novembre.* — Sono comunicati i telegrammi sulla condizione di salute di Lamarmora.

Riprendesi la discussione del progetto sopra lo stato degli impiegati civili tralasciata all'articolo che riguarda i requisiti necessari per l'ammissione agli impieghi di concetto, di ragioneria e d'ordine.

Si propongono emendamenti da Mancardi per aggiungervi le condizioni di una sana costituzione fisica, e l'obbligo di sostenere l'esame di concorso per tutte le categorie d'impieghi; di Mussi per sopprimere ogni limite di età; di Pierantoni per togliere l'obbligo della presentazione dei diplomi di laurea o simili nella ammissione agli impieghi di concetto o di ragioneria; di Gareau per imporre l'obbligo di sostenere l'esame a tutti gli aspiranti a qualunque categoria d'impieghi; di Pandolfi per limitare le condizioni richieste alla cittadinanza italiana, al certificato di buona condotta ed a un esame.

Depretis non acconsente ad alcuna di queste proposte che darebbero origine ad una infinità d'inconvenienti. Le dette proposte, pure contraddette dal relatore Lughi, sono respinte dalla Camera e l'articolo è approvato.

Aggiungesi al detto articolo, dietro proposta di Corvetto, Pissavini ed altri, che per l'ammissione basti eziandio il certificato d'aver compito la ferma permanente nell'esercito o nella marina col grado di sottoufficiale, e che i sottoufficiali possano essere ammessi fino all'età di 36 anni. Approvansi quindi le disposizioni dirette ad ammettere gli scrivani ed i diurnisti, dopo cinque anni di servizio, all'esame richiesto pel conferimento degli impieghi di ordine con preferenza, a tenore della proposta di Pissavini, sopra gli estranei a parità di condizione. Approvansi indi gli sarticoli concernenti l'esperimento di sei mesi da farsi dagli aspiranti dichiarati idonei prima di ottenere la nomina, e concernenti le norme per la promozione di grado e di classe. Venendo infine all'articolo che determina quali impiegati possano essere ammessi agli esami di promozione e quali esclusi, Spaventa solleva intorno a ciò diverse questioni che il Presidente del Consiglio giudica gravi e meritevoli di attento esame. Chiede pertanto, e la Camera acconsente che queste disposizioni siano rinviate alla Commissione.

Senato del Regno. *Seduta del 30 novembre.* — Continua la discussione sul progetto dei monumenti. Dopo la discussione, Torelli propone l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli emendamenti relativi all'art. 11. Approvansi l'ordine del giorno e gli art. 11 e 12. Pepoli Gioacchino combatte l'art. 13, con cui è stabilita la tassa di un quarto del prezzo sugli oggetti di Belle Arti, dei quali sia permessa l'esportazione, e propone che la tassa sia ridotta al 10 0[0]. L'emendamento di Pepoli è appoggiato.

Notizie interne.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 novembre contiene: 1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia. 2. R. decreto 15 giugno che determina i distintivi e segni caratteristici dei biglietti da lire 250 e da lire 1000. 3. R. decreto 7 novembre che erige in corpo morale l'Opera pia Mattei, nel comune di Gionei. 4. Disposizioni nel personale giudiziario.

Lo stesso giornale del 29 novembre contiene: 1. R. decreto 29 novembre, che convoca il collegio di Bassano per il 23 dicembre; occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 30 dello stesso mese. 2. R. decreto 29 novembre, che convoca il collegio di Ancona per il 23 dicembre; la votazione di ballottaggio, occorrendo, avrà luogo come sopra. 3. R. decreto 10 novembre, che approva le modifiche al regolamento d'amministrazione e contabilità dei corpi della R. marina, in data 29 marzo 1842, per quanto ha tratto alla contabilità individuale del corpo Reali Equipaggi.

— L'*Italie* e il *Bersagliere* si sforzano di menomare l'importanza del gruppo Cairoli e della risoluzione da questo presa di eleggere un suo comitato speciale. Il *Bersagliere* pubblica altresì una lettera del signor Medoro Savini, deputato di Tolentino. Egli spiega il perchè uscì dal gruppo Cairoli. Dichiara che oggi ogni opposizione al ministero è inconsulta, perchè il governo ha presentato e presenta nell'attuale sessione importantissimi progetti di legge apparecchiatori delle riforme promesse. Dice che il paese e la storia giudicheranno severamente questi e quelli.

— Si torna a parlare dell'eventuale chiamata del Puccioni al ministero di Grazia e Giustizia e dell'on. Mancini che surrogherà l'on. Melegari al Dicastero degli Esteri. Queste voci sono forse originate da ciò che l'onorevole Mancini ha manifestata l'intenzione di abbandonare il portafogli di grazia e giustizia appena approvato il codice penale, al quale il guardasigilli tiene assai — come è noto — ad opporre il suo nome.

— La *Lombardia* di ieri dice correr voce che il Consorzio per l'esercizio delle ferrovie intenda affidare al conte Giulio Belinzaghi la presidenza.

— In seno alla Commissione generale del bilancio si sono sollevate gravi difficoltà circa lo stanziamento in bilancio della somma necessaria a concludere una transazione tra il governo e la Società Charles e Picard per la costruzione delle ferrovie calabro-sicule. Si esigerebbe dalla Compagnia stessa una legge speciale; e prima di decidere, fu invitato Depretis a dare gli opportuni schiarimenti.

— Corre voce che si stia costituendo un altro gruppo parlamentare, formato da deputati di centro. L'iniziativa sarebbe stata presa dagli onorevoli Baccarini e Manfrin; e detto gruppo si proporrebbe di spiegare verso il ministero un contegno identico a quello assunto dalla sinistra, capitanata dall'on. Cairoli.

— Si parla d'un prossimo movimento, che avrebbe luogo nel personale finanziario delle provincie.

— Il gruppo rimasto tuttora fedele al gabinetto fa pressioni sul Depretis, perchè presenti subito alla Camera il progetto di diminuzione della tassa sul macinato.

— Si mandano due corazzate ad Antivari affine di proteggere i connazionali colà residenti. Si crede sia cotesto un indizio di complicazioni ed un sintomo di opposizione del governo italiano alla cessione di Antivari al Montenegro.

Notizie estere.

La Commissione generale del bilancio della Camera francese rivide le proposte fatte dall'ex ministro delle finanze, Caillaux, e vi sostituì in gran parte quelle di Leone Say, pure ex ministro delle finanze all'epoca del gabinetto Simon. Il *Moniteur universel* annuncia che in seno a detta Commissione predominano idee conciliative, e che sotto talune riserve le contribuzioni verranno votate.

Continuano le pratiche avviate fra il Comitato repubblicano ed i caporioni del partito orleanista. Corre voce che i generali di brigata e di divisione, notoriamente favorevoli alla Repubblica, debbano essere sostituiti quanto prima da ufficiali conservatori, che verrebbero quindi promossi.

— Scrivono da Parigi che si fa grave sempre più la condizione delle cose. Si assicura che il Maresciallo è risoluto di rimanere a ogni costo al potere, e le conseguenze di ciò possono essere terribili, le Sinistre essendo pure determinate fermissimamente a non cedere da parte loro. Un conflitto è dunque probabilissimo. Le truppe di Parigi si dicono proclivi ai repubblicani; quelle delle città circonvicine invece propense reazionari. Sui *boulevards* notasi una certa agitazione, che pare forriera di burrasca.

— La questione delle tariffe doganali in Austria è ancora ben lungi dall'essere risolta in modo soddisfacente per nessuno.

La sezione industriale della Camera di commercio di Pest adottò ieri l'altro la seguente deliberazione:

« La tariffa doganale presentata al Parlamento dal Governo è nociva agli interessi del paese, perchè esclude la conclusione di trattati di commercio; perchè implica l'abbandono dei principii del libero scambio; perchè espone le transazioni commerciali alle fluttuazioni del corso dell'oro; perchè oltrepassa, per i diritti della finanza, la misura permessa, e pesa gravemente sugli oggetti di prima necessità, come il petrolio, il caffè, il riso; perchè infine, oltrepassando i diritti protettori attuali, impone ai consumatori ungheresi dei carichi enormi. »

DALLA PROVINCIA

Tarcento, 29 novembre.

Poichè la *Patria del Friuli* usa la galanteria di parlare talvolta anche di nozze, Vi dirò che oggi qui venne celebrato il matrimonio della gentile donzella Marianna Michelesio, figlia dell'ottimo nostro Sindaco col dott. Giuseppe Pontoni, nipote del deputato di Cividale. Gli sposi faranno un viaggio in Italia, e per qualche tempo si fermeranno con lo zio in Roma.

Riguardo a novità municipali, non ne abbiamo che meritino menzione. Il Comune è bene amministrato, e la borgata di Tarcento va sempre più abbellendosi e prospera commercialmente.

CRONACA DI CITTÀ

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1878.

Tutte le persone comprese nei ruoli del 1877, al cui riguardo sia insorta qualche differenza e non sia stata denunciata fra gli elementi tassabili ivi inscritti e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1878, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno dal detto giorno in avanti vetture o domestici non peranco notificati, sono invitate a produrre entro il giorno 5 gennaio prossimo venturo la relativa dichiarazione all'Ufficio municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dallo speciale Regolamento, già più volte pubblicato.

Le tasse applicate a ciascheduna ditta nei ruoli 1877, salve le rettifiche operate in seguito a reclamo, saranno ritenute anche per l'anno 1878, quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero, e per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od ommissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertate sottoporranno all'ammenda da lire 2 a lire 50, da applicarsi nei modi e termini prescritti dal Titolo II, Capo VIII della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865 Allegato A.

Agli emigranti. Ieri sera giungevano in questa Stazione 247 operaj, parte veneti e parte lombardi, reduci dalla Rumenia, dove si erano recati pei lavori sulle ferrovie del governo russo. Truppa, guardie di pubblica sicurezza e carabinieri sorvegliavano quelli individui, stremati dalle fatiche e dalla fame ed ancor più dal disinganno, e che di certo avevano tutt'altra idea che quella di tentare una sedizione. Tra i tanti si annoveri anche questo fatto, e sia d'esempio agli operai che così facilmente cedono alle promesse di quelli agenti d'equivoche compagnie per lavori in paesi lontani, e non vengono mai od in minima parte mantenute. Si deve però un *elogio* al nostro console in Bukarest, il quale voleva assoldare questa gente a metà della mercede che l'Impresa dei lavori, pur mancando alle sue promesse, concedeva. M.

Personale sanitario. La Prefettura ha domandato ai Sindaci ed ai R. Commissari distrettuali un rapporto su tutte le variazioni avvenute, entro il corrente anno, nel personale sanitario. Questo rapporto dev'essere presentato entro la prima quindicina di gennajo 1878.

Sesto Congresso ippico Friulano. Abbiamo ricevuto una copia del Rapporto del rappresentante il Ministro d'agricoltura, industria e commercio al Congresso ippico di Pordenone Luigi Gregori, in cui egli ragiona dell'esposizione cavallina dello scorso agosto, fa meritati elogj della Commissione ippica, ed indica al Ministro con quali altri modi il Governo potrebbe indurre i proprietarii a migliorare la razza cavallina in Friuli. Anche noi ci uniamo al Gregori nelle sue congratulazioni alla Commissione per quanto fece, e specialmente al nob. Nicolò Mantica che si occupò di questo argomento con molta cura e diligenza.

Almanacchi. Il nostro amico G. F. Del Torre di Romans sull'Isonzo ci ha mandato il suo *Contadinello*, lunario per l'anno 1878 dedicato alla gioventù agricola. È il vigesimoterzo, e se dapprima stampavasi in vernacolo quale si parla nel Friuli orientale, da qualche anno è scritto in italiano. Il lavoruccio del Del Torre merita molta lode, perchè dettato da un galantuomo amico del Popolo.

Istituto filodrammatico Udinese. Il VII trattenimento del presente anno avrà luogo nel Teatro Minerva la sera di lunedì 3 dicembre p. v. alle ore 8 precise, si rappresenterà: *Follie d'estate*, commedia in 3 atti di E. Dominici.

Personaggi. Luigi agente di commercio, C. Ripari.

Eleonora sua moglie, C. Succi-Regini. Enrichetta e Emilia sorelle di Luigi, I. Fabris e R. Pittini. Alessandri dottore, G. Ullmann. Marta sua moglie, L. Gussoni. Marchese Anselmi, C. Boer. Norina cameriera, I. Cossetti.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 8 ballabili.

Teatro Nazionale. Causa il tempo piovoso, ieri sera uno scarso Pubblico assisteva alla rappresentazione della brava Compagnia Benini. Come sempre, si distinse il nostro bravo Ceirano che dallo scarso Pubblico riscosse molti applausi.

Questa sera, a beneficio dei due applauditissimi attori Ferruccio Benini brillante e Antonio Ceirano per le parti di mamo, si darà *Arlecchino servitor de do paroni*, commedia in tre atti di Carlo Goldoni. Farà seguito la brillantissima farsa del signor Solieri, col titolo: *La Tombola*. La parte di Arlecchino verrà sostenuta dall'artista Antonio Ceirano.

Il Pubblico udinese che ha sempre e specialmente dimostrato la sua simpatia a questi due artisti, accorra in buon numero, e procuri di non perdere l'occasione, prima che la brava Compagnia abbandoni Udine, dove lascia buon ricordo di sè.

Monteleone

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla musica del 72° Reggimento fanteria, domani 2 dicembre, dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. sulla Piazza dei Grani:

1. Marcia		Strauss
2. Mazurka	« Segno d'Amore »	Baracchi
3. Poutpurri nell'atto 1°	« Ruy Blas »	Marchetti
4. Atto 3°	« Ruy Blas »	Marchetti
5. Sinfonia	« Il Reggente »	Mercadante
6. Polka	« Ester »	Bufaletti

Ultimo corriere

Si parla a Roma di segrete pratiche per la composizione di un Ministero Ricasoli-Nicotera; ma non credesi alla serietà di queste voci.

— L'*Italie* annunzia che da alcuni giorni Pio IX guarda costantemente il letto. Ieri sera per altro stava assai meglio. Ieri ebbe luogo in sua presenza un Consiglio di cardinali, per deliberare il da farsi *in* caso di un colpo di Stato ovvero d'un gabinetto di sinistra in Francia.

Il cardinale Simeoni, dopo il Consiglio, ha inviate le opportune istruzioni al Nunzio pontificio a Parigi. Ieri il papa mandò una lettera alla regina Vittoria ringraziandola di avere permesso la restaurazione della gerarchia cattolica in Scozia.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 29. Un telegramma da Suleyman in data di ieri annunzia una forte ricognizione offensiva seguita dai Turchi martedì da Kadikiöj con 40 battaglioni di fanteria con cavalleria, otto batterie di artiglieria, nella direzione di Trstenik-Metschka, ove s'attaccò un fiero combattimento di più ore coi Russi, che si trovavano all'incirca in forze uguali. I Russi furono dapprima respinti verso Trstenik: ottenuti però dopo dei rinforzi, i turchi dovettero limitarsi alla difensiva, e le truppe in ricognizione tornarono l'indomani a Kadikiöj. I russi perdettero in questo scontro 2000 uomini: le perdite turche ammontano a 216 uomini, fra cui 8 ufficiali, morti e 649, fra cui 43 ufficiali feriti.

Contemporaneamente un'altra divisione in ricognizione verso Pirgos, attaccò i russi, li cacciò dalle fortificazioni di Pirgos fino a Metschka infliggendo loro gravi perdite. Avendo però ricevuti rinforzi, si ritirò. I turchi perdettero in quest'occasione 74 morti e 205 feriti.

Cattaro, 29. Le autorità proibirono che nella Sutorina sia issata la bandiera montenegrina. La Porta ritirò il decreto ordinante l'espulsione dei monaci russi del convento sul monte Atos.

Belgrado, 29. Il numero dei volontari che accorrono sotto le bandiere va giornalmente aumentando.

Cettinje, 29. La squadra turca che si era presentata sotto Antiveri ed aperse il fuoco contro i forti e le batterie che trovansi in mani dei montenegrini si allontanò dopo un vivo cannoneggiamento per parte nostra. La squadra prese il largo e non è più in vista.

Costantinopoli, 29. Fu constato che la fortezza di Kars è caduta nelle mani dei russi per tradimento. Diecimila bascibozuk e duecentomila maomettani armati dalla Porta irruperebbero in massa nei distretti confinanti della Serbia subito che questa proclamesse la propria indipendenza e la guerra alla Turchia.

Parigi, 29. Le possibilità d'accomodamento prendono consistenza.

Vienna, 29. La Commissione della Camera, discutendo la tariffa doganale, approvò la proposta che i diritti dovranno precepirsi in oro.

Bucarest, 29. Il telegramma il quale dice che dopo la presa di Plewna si conchiuderà un armistizio è inesatto: non vi sarà armistizio.

Londra, 30. Il *Daily Telegraph* ha da Sofia: i turchi occupano fortemente l'ingresso delle gole di Orhanie e Etrepol. I movimenti russi furono sospesi pel cattivo tempo.

Vienna, 30. L'avvenimento politico del giorno è la dichiarazione fatta da lord Derby circa la passività inglese. I giornali turcofili si mostrano malcontenti e disillusi. L'Armenia si considera come perduta per la Turchia.

Roma, 30. Il Papa passò una notte inquietissima e stamane agonizza. Il dibattimento Lambertini venne aggiornato al 6 dicembre.

Pietroburgo, 30. Vennero ordinate alla fabbrica Withead di Fiume 200 torpedini consegnabili in gennaio.

Belgrado, 30. La Scupcina fu convocata.

Parigi, 30. Gli avvenimenti precipitano: i sintomi allarmanti si vanno moltiplicando: la riputazione di Mac-Mahon è seriamente compromessa (?). Nel caso che la Camera rifiuti di votare il bilancio, il gabinetto darà la sua dimissione. I presidenti dei due rami del Parlamento consigliarono al Maresciallo conciliazione: egli rispose che risolverà sul da farsi dopo avvenuta la votazione del bilancio.

Bucarest, 30. Commissari rumeni furono nominati per amministrare quei paesi della Bulgaria che sono già occupati dalle truppe. Fu iniziato il bombardamento generale di Plevna.

Ragusa, 30. Quattro fregate turche giunte ieri nella rada di Antivari bombardarono l'accampamento montenegrino che dovette ritirarsi verso il confine austriaco. Il principe Nikita ordinò di ammainare la bandiera montenegrina che era stata issata sul territorio della Sutorina.

Costantinopoli, 30. Vennero sospese le misure di rigore contro i mornaci dell'eremitaggio di Athos, perchè vennero riconosciuti innocenti. Si assicura che Kars è caduta per tradimento. Venne proclamata la guerra in massa nei distretti confinanti con la Serbia. Nel caso che il principato ripigli le armi, diecimila baschi-bozuk e 200 mila indigeni mussulmani irromperebbero nella Serbia.

Le corazzate turche che si trovano nelle acque albanesi bombardarono il forte di Vodiviza occupato dai Montenegrini. Il governo austriaco proibì al Montenegro di alzare la propria bandiera in Sutorina.

Le ricognizioni sanguinose continuano in tutto il teatro di guerra del Danubio. La difesa è ovunque energica.

Parigi 30. I colloqui di Mac-Mahon con Audiffret e Grevy produssero impressione favorevole. Molti vi scorgono i primi passi per un accomodamento. Il *Journal des Débats* dice che Audiffret esortò Mac-Mahon a conferire con Dufaure, Waddington e Berthauld,

Vienna 30. Le ultime notizie telegrafiche da Bucarest confermano che Ignatieff non è in disgrazia ma fu all'incontro richiamato al quartiere generale. I prigionieri fatti negli ultimi combattimenti presso Plevna assicurano che nel campo di Osman pascià trovansi ancora 4000 bovi.

La Russia ordinò alla fabbrica Ringhofer 1700 vagoni.

Si ha da Praga che in molte città boeme si fanno preparativi di luminarie per festeggiare la caduta di Plevna.

Parigi, 30. L'Agenzia *Havas* annunzia che il Maresciallo, istruito che varii senatori e deputati hanno fatto dei passi presso i presidenti delle due Camere per esprimere loro le proprie apprensioni circa la sicurezza della rappresentanza nazionale, e il modo con cui essa sarebbe eventualmente da difendersi, ricevette i presidenti della Camera e del Senato comunicando loro che siffatte apprensioni sono infondate e che la rappresentanza nazionale non corre pericolo di sorta.

Londra 30. La notizia dell'Esposizione internazionale sotto il patronato del Principe Umberto nel 1879 dietro proposta dal sig. Cagli fu accolta favorevolmente. Un Comitato influente, formato a Londra dal commissario delegato Edmans Tohnson, contribuisce al successo dell'Esposizione. Il Principe di Galles fu invitato a prendere la presidenza onoraria del Comitato.

Londra 30. Ieri il ministro della marina, in un banchetto in occasione della sua nomina, dichiarò che il vero interesse dell'Inghilterra è la pace generale. Il ministro dell'interno dichiarò che l'Inghilterra è pronta colle altre Potenze ad offrire la mediazione quando la occasione si presenterà.

ULTIMI.

Versailles, 30. La Camera convalidò l'elezione di Rouher. Il Senato procedette alla elezione della Commissione d'inchiesta sul malessere dell'industria. Dei 18 membri, riuscirono eletti soltanto 14, fra cui 11 di destra. Corre voce nei circoli parlamentari che la sinistra esiga una modificazione nella Costituzione, perchè da ora in poi una maggioranza di due terzi del Senato sarebbe necessaria per approvare lo scioglimento della Camera.

Roma, 30. Si assicura che il ministro Nicotera porrà la questione di fiducia nella discussione del Bilancio dell'Interno. È perciò che si nota una grande affluenza a Roma di deputati ministeriali del mezzogiorno.

Roma, 30. Questa sera si è riunita nuovamente la Maggioranza. Erano presenti 150 Deputati, ed è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «L'adunanza fidente nel suo Comitato, gli affida il mandato di trovar modo come mantenere il Partito sulla base dei principj affermati nel programma del Gabinetto, e passa all'ordine del giorno.»

Gazzettino commerciale.

Sete. *Udine*, 1 *decembre*. — La situazione del mercato della seta non si è punto migliorata, che anzi in questi ulsimi giorni le transazioni si arrestarono affatto.

La causa principale di questa inazione e di questo malessere, diremo quasi generale, sono sempre le questioni della politica francese, che pare vada di giorno in giorno complicandosi.

Nel corso della settimana passata si aveva incominciato a fare qualche acquisto, e gli affari conclusi aggirarono dalle L. 66 a 67 per greggie balle correnti — da L. 70 a 70.50 per class che 9|11 a fuoco — da L. 73 a 73.50 per qualità superiori a vapore.

In giornata però i negozianti non trovano più ragione di operare nemmeno su questi prezzi, che non possono dirsi elevati, perchè temono sempre che il telegrafo venga a portare l'annuncio di qualche disordine in Francia. Quando non si è sicuri del domani, come si fa ad avventurarsi in operazioni la cui liquidazione richiede qualche mese di tempo? Intanto il tempo passa e per poco che si protragga ancora questo stato di cose, arriveremo all'epoca in cui si comincia a far pronostici sull'esito probabile del nuovo raccolto: ed è quella un'epoca che passa di solito senze affari.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 27 novembre 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 25.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 14.25	» 15.—
» nuovo	»	» —.—	» —.—
Segala	»	» 15.30	» —.—
Lupini	»	» 9.70	» —.—
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 9.50	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» —.—
» di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo brillato	»	» 26.—	» —.—
» in pelo	»	» 12.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.—	» 7.60
Castagne	»	» 8.50	» 9.30

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 30 novembre

Rend. italiana	79.62.1[2	Az. Naz. Banca	1965.—
Nap. d'oro (con.)	21.89	Fer. M. (con.)	359.—
Londra 3 mesi	27.25	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.º)	—.—
Prest. Naz. 1866	32.—	Credito Mob.	694.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 29 novembre

Inglese	97.1[4	Spagnuolo	12.3[4
Italiano	72.—	Turco	10.—

VIENNA 30 novembre

Mobigliare	210.30	Argento	—.—
Lombarde	77.—	C. su Parigi	47.40
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.65
Austriache	260.75	Ren. aust.	66.85
Banca nazionale	802.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.52.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 30 novembre

3 0[0 Francese	71.56	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	2.10.30	» Romane	250.—
Rend. ital.	73.07	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.17.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	224.—	Cons. Ingl.	96.1[8
» Romane	85.—		

BERLINO 30 novembre

Austriache	437.50	Mobiliare	349.50
Lombarde	130.—	Rend. ital.	71.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 30 novembre (uff.) chiusura

Londra 118.75 Argento 105.60 Nap. 9.54.—

BORSA DI MILANO 28 novembre

Rendita italiana 79.55 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.83 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 30 novembre.

Rendita pronta 77.30 per fine corr. 77.30
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.— timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.20 Francese a vista 109.30

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.85 a 21.86
Bancanote austriache 229.— a 229.25
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	737.2	736.4	736.5
Umidità relativa	91	89	95
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovoso
Acqua cadente	10.0	4.8	2.0
Vento (direz.	N.W.	S.S.E.	E.
Vento (vel. c.	4	4	2
Termometro cent.°	9.1	12.0	9.5

Temperatura (massima 12.8
Temperatura (minima 7.6

Temperatura minima all'aperto 6.8

Orario della strada ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.